

# FdP

**Facoltà di Proporre**

## **PROPOSTE PROGRAMMATICHE**

a cura del

**“Progetto Filosofi”**



Collegio di Milano  
Programma Culturale 2008/2009

# **PROPOSTE PRELIMINARI**

## **1. Definire delle linee guida condivise dal mondo accademico e politico per un progetto pluriennale di rilancio dell'Università e della Ricerca da perseguirsi nel succedersi dei governi**

### **PREMESSO CHE:**

i tagli al FFO previsti dalla Legge 133/2008 sono riconducibili a circostanze di difficoltà economica del nostro Paese e alla cattiva amministrazione di alcune università italiane;

### **CONSIDERATO CHE:**

il mondo accademico non si riconosce come inserito in un progetto unitario di riforma del sistema universitario;

### **AL FINE DI:**

consentire agli atenei di programmare adeguatamente i propri obiettivi strategici;

### **PROPONIAMO DI:**

definire delle linee guida trasparenti e condivise dal mondo accademico e politico, che semplifichino le leggi già esistenti e propongano un progetto pluriennale di rilancio dell'Università e della Ricerca italiana da perseguirsi nel succedersi dei governi.

## **2. Assicurare l'informazione e la sensibilizzazione dei cittadini circa l'eccezionalità e la straordinarietà delle condizioni che giustificano l'utilizzo della forma del decreto legge, in proporzione al grado di recettività consentito dal periodo annuale di emissione**

### **PREMESSO CHE:**

rileviamo una scarsa chiarezza esplicativa circa i casi e i limiti di utilizzo della forma del decreto legge;

### **CONSIDERATO CHE:**

i decreti legge 112/2008 e 180/2008 sono stati approvati rispettivamente nelle vacanze estive e in quelle invernali;

### **AL FINE DI:**

porre maggiore attenzione all'influenza del periodo annuale sulle possibilità di favorire un'adeguata informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica circa i provvedimenti e gli ambiti da questi interessati;

### **PROPONIAMO DI:**

assicurare l'informazione e la sensibilizzazione dei cittadini circa l'eccezionalità e la straordinarietà delle condizioni che giustificano l'utilizzo della forma del decreto legge, con particolare attenzione a quanto il periodo annuale in cui tali circostanze si verificano consenta a tali motivazioni di essere recetibili.

## **3. Predisporre la diffusione sistematica di informazioni circa il funzionamento, l'efficienza e le innovazioni del sistema universitario**

### **PREMESSO CHE:**

ogni anno sono prodotti numerosi documenti di analisi e valutazione dello stato dell'università italiana (statistiche di MIUR, OCSE e ISTAT, resoconti di CNVSU e CIVR e interventi di CUN, CRUI, AQUIS);

**CONSIDERATO CHE:**

ai suddetti documenti non viene concesso né un adeguato spazio dai mass media (l'unico quotidiano online che possiede una sezione "Scuola" è *La Repubblica*), né un'adeguata promozione all'interno delle università;

**AL FINE DI:**

favorire una maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica, a partire dal settore studentesco, circa il funzionamento, l'efficienza e i cambiamenti del sistema universitario;

**PROPONIAMO DI:**

aggiornare regolarmente i cittadini e gli studenti sullo stato dell'università italiana, sugli effetti dei provvedimenti presi in materia e sulle modifiche correntemente in discussione, tramite:

- l'aumento dello **spazio mediatico** concesso al tema dell'università;
- la **diffusione sistematica delle analisi e delle valutazioni** (cadenza semestrale o annuale), mediante mail inviate agli studenti o documenti distribuiti negli atenei.

#### **4. Valorizzare i risultati prodotti dalla ricerca universitaria italiana**

**PREMESSO CHE:**

la Ricerca ha un importante ruolo sociale, in quanto migliora la vita dei cittadini ed è il motore fondamentale dello sviluppo del Paese;

**CONSIDERATO CHE:**

l'art. 3-quater della Legge 1/2009 prevede la pubblicazione sul sito internet di ciascun Ateneo della relazione concernente i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico;

**AL FINE DI:**

favorire una maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica circa i risultati teorici e pratici raggiunti dalla ricerca italiana e concretamente utilizzati o presenti nel vivere quotidiano;

**PROPONIAMO DI:**

predisporre modalità per la promozione dei successi raggiunti dalla ricerca universitaria italiana, tramite spazi comunicativi dedicati, volti a:

- potenziare la **pubblicità delle attività di ricerca**, introdotta con l'art. 3-quater della Legge 1/2009 tramite la diffusione via mail della relazione a tutti gli studenti, ricercatori e professori dell'ateneo;
- prevedere degli **spazi mediatici** che evidenzino l'utilizzo nel quotidiano di prodotti e servizi concepiti nelle università e successivamente sviluppati da terzi;
- prevedere **lezioni e testimonianze** in scuole superiori, università e aziende, al fine di pubblicizzare il valore dei successi ottenuti nella ricerca;
- intensificare l'organizzazione di **eventi** che coinvolgano direttamente il mondo universitario nelle attività culturali del territorio.

# **PROPOSTE SULL'UNIVERSITÀ**

# AUTONOMIA UNIVERSITARIA

## PREMESSO CHE:

l'autonomia universitaria è costituzionalmente garantita sia sul piano formale che su quello materiale per difendere la libertà della scienza e del suo insegnamento dalla mutevole influenza della politica quotidiana, e non per garantire gli interessi corporativi degli accademici;

## CONSIDERATO CHE:

suddetta autonomia è suddivisibile in:

- statutaria, regolamentare e organizzativa;
- finanziaria e contabile;
- didattica e scientifica;

## AL FINE DI:

fornire suggerimenti volti a trovare punti di congiunzione tra le richieste di cambiamento provenienti dal mondo universitario e gli obiettivi del Governo senza difendere né complicare l'esistente;

## AVANZIAMO LE SEGUENTI PROPOSTE

# AUTONOMIA STATUTARIA, REGOLAMENTARE E ORGANIZZATIVA

## 5. Revisionare la governance per consentire un maggiore controllo tra MIUR e università e tra università e facoltà

### PREMESSO CHE:

l'art. 16 della Legge 168/1989 conferisce la facoltà ai singoli Atenei di regolare la propria autonomia dandosi uno Statuto mediante il quale gli organi di governo gestiscono l'organizzazione, l'amministrazione, la contabilità e la finanza d'ateneo, e presidiano i processi di programmazione, coordinamento e valutazione dell'attività didattica e di ricerca;

### CONSIDERATO CHE:

mancono organi di controllo intermedi tra MIUR e università e una precisa distinzione di ruoli e poteri per gli organi di governo di ateneo, che dovrebbero controllarsi a vicenda;

### AL FINE DI:

garantire una maggiore efficienza e una migliore progettualità del piano di sviluppo accademico;

### PROPONIAMO DI:

attuare una revisione delle modalità di controllo tra MIUR e università, e tra università e facoltà, da attuarsi mediante provvedimenti che, nel rispetto dall'art. 16 della Legge 168/1989, permettano di:

- **conferire la facoltà di prevedere negli Statuti la costituzione di organismi interfacoltà composti da esperti esterni alle università**, con «compiti di comitato di riferimento e di consultazione per la definizione delle strategie nonché per una discussione ed un confronto anche sui metodi della gestione» (in linea con i principi fondamentali e le linee guida sulla *governance* pubblicati dalla CRUI);

- **precisare ruoli e poteri dei diversi organi di governo** di ateneo come segue:
  - **Rettore**, presidente del Senato Accademico, eletto a maggioranza assoluta da corpi intermedi (quali i rappresentanti di professori di prima e seconda fascia, ricercatori, dottorandi, specializzandi, studenti e personale non docente) e scelto tra i professori di prima fascia fuori ruolo;
  - **Presidente del Consiglio di Amministrazione**, designato dal Consiglio di Amministrazione e scelto tra esperti nella gestione finanziaria (tributaria, fiscale e amministrativa), quali dirigenti di università o di altra amministrazione pubblica;
  - **Consiglio di Amministrazione**, dotato anche di funzione di controllo del Senato Accademico, composto per metà da figure interne rappresentative del corpo accademico (es. Presidente del Consiglio di Amministrazione, Rettore, Prorettore Vicario, Direttore Amministrativo) e per metà da rappresentanti del Ministero e del territorio, esperti esterni all'università, dotati di competenze specifiche in ambito amministrativo, organizzativo, finanziario ed economico (es. rappresentante del MIUR, rappresentante del territorio, esperti designati dal Senato Accademico e dal Consiglio degli Studenti);
  - **Senato Accademico**, dotato anche di funzione di controllo del Consiglio di Amministrazione, composto dal Rettore (Presidente del Senato Accademico), dai Presidi di Facoltà e dai rappresentanti del corpo docente, del personale non docente e degli studenti.

## **AUTONOMIA FINANZIARIA E CONTABILE**

### **6. Attivare servizi di consulenza gestionale esterni che aiutino le singole università a non superare il tetto del 90% del FFO assegnato**

#### **PREMESSO CHE:**

i tagli al Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) previsti dalla Legge 133/2008 e 1/2009 sono riconducibili a circostanze di difficoltà economica del nostro Paese e alla cattiva amministrazione di alcune università italiane;

#### **CONSIDERATO CHE:**

suddetti tagli pongono in serie difficoltà molti atenei, obbligati ad adempiere al pagamento degli stipendi;

#### **AL FINE DI:**

indirizzare al meglio i piani finanziari degli atenei supportando questi ultimi nella fase di riallocazione della quota di FFO assegnata loro in seguito alle nuove disposizioni di Governo;

#### **PROPONIAMO DI:**

attivare – soprattutto per gli atenei costretti a rientrare dall'indebitamento – servizi di consulenza gestionale esterni a cui commissionare uno studio *ad hoc* sulla singola università, in grado di orientare la gestione delle risorse allocate all'interno del tetto massimo di spesa per il personale di ruolo, fissato al 90% del FFO, suggerendo i valori percentuali da destinare ad ogni voce di spesa.

### **7. Mantenere il limite delle tasse universitarie al 20% del FFO assegnato finché non verranno presi provvedimenti volti a investire almeno il 50% di questi introiti in servizi di diritto allo studio**

**PREMESSO CHE:**

gli atenei possono stabilire le tasse d'iscrizione e i contributi degli studenti al limite del 20% della quota del FFO loro assegnata;

**CONSIDERATO CHE:**

alcuni atenei hanno superato il suddetto limite di tassazione;

**AL FINE DI:**

non permettere agli atenei di risollevarsi dai problemi economici aumentando le tasse di iscrizione e i contributi degli studenti senza potenziare la politica del diritto allo studio;

**PROPONIAMO DI:**

mantenere il limite di introiti provenienti da tasse d'iscrizione e contributi degli studenti all'attuale 20% del FFO assegnato, valutando le possibili forme di attuazione delle raccomandazioni elaborate in merito dalla Commissione Tecnica per la Finanza Pubblica nel Doc. 2007/3 BIS (*Misure per il risanamento finanziario e l'incentivazione dell'efficacia e dell'efficienza del sistema universitario*), secondo cui gli atenei devono poter aumentare le tasse universitarie fino alla concorrenza del 25% del FFO, con vincolo di destinazione di almeno il 50% degli introiti ai servizi agli studenti e alle borse di studio per i meritevoli.

## **8. Avviare un sistema di agevolazioni fiscali per le imprese che finanziano progetti didattici e scientifici ideati e avviati in ambito universitario**

**PREMESSO CHE:**

è possibile per i privati commissionare agli atenei progetti di ricerca ideati e avviati in ambito aziendale;

**CONSIDERATO CHE:**

tale modalità di finanziamento potrebbe vincolare la ricerca universitaria alle esigenze delle imprese;

**AL FINE DI:**

favorire l'apporto di finanziamenti privati alle università assicurando al contempo la libertà della ricerca;

**PROPONIAMO DI:**

avviare un sistema di agevolazioni fiscali per le imprese che finanziano progetti didattici e scientifici ideati e avviati in ambito universitario.

## **AUTONOMIA DIDATTICA E SCIENTIFICA**

### **9. Conferire la possibilità di stipulare patti di stabilità tra le facoltà, incentivare i piccoli atenei a specializzarsi, garantire un alto livello di preparazione degli studenti e favorire l'interazione tra università, territorio e mondo del lavoro**

**PREMESSO CHE:**

si ravvisa l'insuccesso delle forme di attuazione della riforma cosiddetta del "3+2" introdotta dal D.M. 509/99 e successivamente modificata dal D.M. 270/2004;



**CONSIDERATO CHE:**

la cattiva applicazione della suddetta normativa di riforma ha incrementato o favorito l'emergere di disagi e problematiche quali la limitata mobilità nazionale degli studenti, l'eccessiva proliferazione dei corsi di laurea e la scarsa spendibilità del titolo di laurea triennale;

**AL FINE DI:**

favorire la mobilità degli studenti, incoraggiare la competizione tra gli atenei a partire dalla valorizzazione delle loro diversità, razionalizzare le sedi universitarie, garantire un alto livello di preparazione degli studenti anche in abilità linguistiche e informatiche, e favorire l'interazione tra università, territorio e mondo del lavoro;

**PROPONIAMO DI:**

prendere provvedimenti volti a:

- **conferire la possibilità di stipulare patti di stabilità tra gli atenei:** accordi tra due o più atenei che vincolino le facoltà affini ad attivare, soprattutto nei primi anni di corso, insegnamenti e attività formative equipollenti;
- **incentivare economicamente i piccoli atenei che scelgono di “specializzarsi” in pochi soggetti di ricerca:** soggetti di ricerca scelti grazie a un più attivo rapporto con il territorio, incentivati economicamente dal MIUR previa verifica di requisiti quali le risorse mobili e immobili a disposizione, la trasparenza e l'efficienza della gestione del bilancio, la produzione scientifica, il numero di iscritti e altri possibili aspetti;
- **valutare qualitativamente i requisiti di ammissione:** definizione centralizzata delle conoscenze richieste per l'accesso alle classi di laurea, che riservi ai singoli atenei la scelta delle modalità di verifica e di recupero obbligatorie;
- **valutare in trentesimi le attività formative linguistiche e informatiche:** corsi valutati in trentesimi su contenuti scelti in corrispondenza alle conoscenze richieste per il conseguimento di certificati riconosciuti in ambito internazionale (es. TOEFL e ECDL);
- **includere tra i componenti del Nucleo di Valutazione d'ateneo un dirigente dell'Ufficio Territoriale del Ministero del Lavoro, un dirigente del MIUR e un rappresentante del CNVSU:** presenze volte a favorire l'interazione tra MIUR, atenei e territorio, sensibilizzando maggiormente il mondo del lavoro nei confronti degli atenei e soprattutto delle lauree triennali.

## **DIRITTO ALLO STUDIO**

### **10. Investire i fondi statali stanziati per il diritto allo studio con una maggiore attenzione alle problematiche degli studenti fuori sede e alle risorse del territorio**

**PREMESSO CHE:**

l'art.3 della Legge 1/2009 stanziava ulteriori 200 milioni di euro per finanziare il diritto allo studio sancito dagli artt. 3, 33 e 34 della Costituzione e tutelato tramite servizi (borse di studio, prestiti d'onore, posti-alloggio, contributi-alloggio, ristorazione e mobilità internazionale) per i quali l'Italia spende, in rapporto al totale della spesa per l'istruzione universitaria, più di altri Paesi europei;

**CONSIDERATO CHE:**

gli studenti, soprattutto nei grandi centri abitati, percepiscono una serie di carenze qualitative e quantitative dei suddetti servizi (con particolare riferimento all'edilizia universitaria e alla questione della disponibilità degli alloggi) che li costringono a rivolgersi al settore privato;

**AL FINE DI:**

garantire qualità e quantità dei servizi previsti per il diritto allo studio in linea con gli standard europei;

**PROPONIAMO DI:**

investire i fondi statali stanziati per il diritto allo studio (compresi quelli provenienti dagli stanziamenti aggiuntivi) con una maggiore attenzione alle problematiche degli studenti fuori sede e alle risorse del territorio.

## **DIDATTICA E RICERCA**

### **11. Favorire carriere meritocratiche per studenti, dottorandi, ricercatori e professori**

**PREMESSO CHE:**

L'università è un istituto didattico e scientifico la cui prima risorsa risiede nel proprio capitale umano;

**CONSIDERATO CHE:**

la cattiva applicazione della riforma del sistema universitario cosiddetto "3+2" non ha arginato l'emergere di disagi e problematiche quali:

- la limitata mobilità nazionale degli studenti;
- l'inadeguato riconoscimento e la scarsa valorizzazione del merito;
- la degenerazione di politiche accademiche fondate su baronaggi e nepotismi;

**AL FINE DI:**

regolamentare secondo criteri meritocratici le carriere accademiche;

**PROPONIAMO DI:**

prendere provvedimenti volti a:

- **studenti:**
  - mantenere il valore legale del titolo di studio, per garantire il possesso della laurea quale requisito minimo per l'ammissione a esami di Stato finalizzati all'iscrizione ad Albi e Ordini Professionali, e per la partecipazione a concorsi abilitanti all'esercizio delle professioni;
  - creare un network di studenti eccellenti, coordinato dal CCU (Conferenza permanente dei Collegi Universitari legalmente riconosciuti);
  - attuare, all'interno delle Scuole Superiori Universitarie e dai Collegi d'Eccellenza, una riforma che rafforzi i criteri di selezione meritocratici, preveda lo stanziamento di un maggior numero di borse di studio e potenzi la qualità della didattica offerta;
- **dottorandi:**
  - stabilire l'obbligo di svolgere il dottorato di ricerca in un'università italiana o straniera diversa rispetto a quella in cui ci si è laureati;

- prevedere forme di collaborazione didattica facoltativa nel settore di ricerca scelto, e non esclusivamente per la cattedra del singolo professore;
- regolarizzare l'attività didattica svolta dal dottorando, tramite il conferimento di attestati o di crediti validi come ulteriori credenziali per i concorsi post dottorato;
- **ricercatori e professori:**
  - istituire concorsi la cui valutazione è assegnata a commissioni giudicatrici esclusivamente esterne, i cui membri siano interamente sorteggiati tra i professori competenti in materia, ma non appartenenti all'ateneo che ha richiesto il bando;
  - collegare l'incremento stipendiale alla produzione scientifica e alle capacità didattiche dei singoli docenti e ricercatori, valutate dai preposti organi di valutazione (CNVSU, CIVR e eventuale ANVUR) e dai questionari sull'attività didattica compilati dagli studenti e resi pubblici (sul modello dell'università di Yale);
  - prevedere forme di retribuzione aggiuntive rispetto a quella base stabilita dal contratto nazionale e derivanti da collaborazioni facoltative promosse dal territorio, quali lezioni e testimonianze volte a sensibilizzare scuole e aziende circa lo stato di avanzamento del settore di ricerca scelto.

## **12. Investire in progetti di internazionalizzazione rivolti a ricercatori italiani all'estero, a studenti e docenti italiani e a ricercatori stranieri**

### **PREMESSO CHE:**

l'affermarsi di una società multiculturale e globalizzata rappresenta una sfida sia per le imprese che per i giovani studenti universitari;

### **CONSIDERATO CHE:**

alla rilevante presenza di ricercatori italiani all'estero si contrappone la scarsa mobilità internazionale di studenti e docenti italiani e lo scarso afflusso di studenti e ricercatori stranieri verso gli atenei italiani;

### **AL FINE DI:**

investire in nuovi progetti di internazionalizzazione volte all'acquisizione di competenze e attitudini spendibili in contesti multiculturali;

### **PROPONIAMO DI:**

prendere i seguenti provvedimenti:

- sviluppare una rete di comunicazione tra **ricercatori italiani all'estero**, la quale potrebbe essere un punto di riferimento importante per favorire il ritorno e l'inserimento lavorativo dei ricercatori in Italia e fornire contributi diretti a ricerche condotte nel nostro Paese;
- potenziare programmi di scambio internazionale per gli **studenti** italiani, e finanziare l'intervento di ricercatori e **docenti** italiani a congressi internazionali ;
- destinare borse di studio a **studenti stranieri meritevoli**, attivare corsi di lingua italiana presso le università e prevedere percorsi didattici internazionali che attraggano studenti stranieri in Italia, e favoriscano, al momento del rientro nell'università d'origine, il riconoscimento delle attività formative svolte.

## **13. Incentivare gli investimenti pubblici e privati aumentando la resa della spesa in Ricerca**

### **PREMESSO CHE:**

la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica (art. 9 della Costituzione);

**CONSIDERATO CHE:**

l'Italia investe poco (1,09% del Pil, contro l'1,8% di media europea e il 2,6% di media OCSE) e male (è scarsamente competitiva a livello internazionale) nella Ricerca;

**AL FINE DI:**

rilanciare la Ricerca italiana;

**PROPONIAMO DI:**

ottenere più risorse dalla finanza pubblica e privata garantendo una maggiore resa della spesa in Ricerca, una burocrazia più efficiente e agevolazioni fiscali, tramite provvedimenti volti a:

- **investire maggiormente nel CNR** (Consiglio Nazionale delle Ricerche), sia in risorse umane che finanziarie;
- **istituire una snella Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR)**, incaricata di:
  - unire le prerogative del CIVR e del CNVSU;
  - promuovere la qualità del sistema nazionale delle università e della Ricerca, rintracciando finanziamenti privati ed europei;
  - vincolare il finanziamento ai risultati, premiando i migliori progetti di ricerca e gli atenei che hanno dimostrato di svolgere una buona attività di ricerca;
- **potenziare l'utilizzo degli uffici per il trasferimento tecnologico**, come strumento per valorizzare e diffondere gli obiettivi e i risultati della ricerca scientifica di base e applicata e, al contempo, veicolare le scoperte dal mondo della Ricerca a quello di industrie, aziende, istituzioni e territorio;
- **snellire i procedimenti burocratici** per migliorare i tempi di promulgazione dei bandi, di valutazione dei risultati e di corresponsione dei contributi;
- **avviare un sistema di agevolazioni fiscali per le imprese** che finanziano progetti di ricerca ideati e avviati in ambito universitario.

## SSIS

### **14. Riattivare la SSIS con ingresso a numero chiuso, 50% delle ore dedicate al tirocinio e rapido inserimento nel mondo del lavoro**

**PREMESSO CHE:**

l'art. 64 comma 4-ter della Legge 133/2008 prevede la sospensione, a partire dall'anno accademico 2008/09, delle Scuole di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario (SSIS);

**CONSIDERATO CHE:**

le SSIS non sono mai state in grado di aprire un canale efficace di reclutamento per gli insegnanti;

**AL FINE DI:**

investire nell'alta formazione di un numero di insegnanti specializzati corrispondente alla reale necessità del sistema scolastico;

**PROPONIAMO DI:**

prevedere la riattivazione della SSIS, con i seguenti accorgimenti:

- **accesso a numero chiuso**, stabilito in base al computo annuale del *turnover* del personale docente nelle scuole secondarie di primo e secondo grado;
- **definizione di un programma formativo che destini il 50% delle ore complessive all'attività di tirocinio** presso scuole secondarie di primo e secondo grado;
- **immediato accesso alla carica di professore di ruolo** al conseguimento del diploma SSIS.

## FONDAZIONI DI DIRITTO PRIVATO

### 15. Fornire regole più esplicite e rigorose per il finanziamento statale delle Fondazioni di diritto privato

#### PREMESSO CHE:

l'art. 16 della Legge 133/2008 stabilisce e regola la facoltà, per le università, di trasformarsi in fondazioni di diritto privato, le quali:

- avranno totale autonomia, potendo adottare un proprio regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, anche facendo eccezione alle norme dell'ordinamento contabile dello Stato e degli enti pubblici;
- verranno finanziate sia dai privati che dallo Stato, con un'entità di finanziamenti comparata, a fini perequativi, con l'entità dei finanziamenti privati di ciascuna fondazione;

#### CONSIDERATO CHE:

la realizzazione pratica di tale possibilità di trasformazione, tutelata da norme per ora non ben definite, comporta rischi quali:

- molteplici interpretazioni della normativa sul finanziamento statale (art. 16, comma 9);
- tasse e contributi non accessibili, in quanto non vincolati a nessun tetto massimo;
- problematiche inerenti le conversioni contrattuali degli impieghi;
- violazioni della libertà della didattica e della ricerca;
- svalutazione dei corsi di laurea meno competitivi sul mercato;

#### AL FINE DI:

non permettere che tale possibilità si riduca a essere un semplice rimedio offerto agli atenei indebitati per risolvere in tempi brevi un problema sviluppatosi nel tempo e risolvibile solo nel tempo, e tutelare al contempo il diritto di un accesso per i "capaci e meritevoli" ai livelli più alti dell'istruzione superiore e universitaria, sancito dall'art. 34 della Costituzione;

#### PROPONIAMO DI:

regolamentare ulteriormente la facoltà, per le università, di trasformarsi in fondazioni di diritto privato, tramite norme che:

- specificino cosa si intende per "fini perequativi" (art. 16 comma 9);
- stabiliscano restrizioni e regole trasparenti per il sussidio statale (es. limiti di tassazione);
- definiscano i criteri di conversione contrattuale degli impieghi;
- garantiscano la libertà della didattica e della ricerca tramite patti bilaterali tra il MIUR e le singole fondazioni che tutelino la ricerca libera;
- assicurino la varietà dell'offerta formativa regionale.

# STANDARD EUROPEI

## **16. Predisporre un quadro normativo pluriennale, orientato verso la realizzazione degli obiettivi strategici prioritari delineati dalla Commissione Europea**

### **PREMESSO CHE:**

la Commissione Europea nella comunicazione n. 208/2006 sostiene la modernizzazione delle università europee, mediante progetti quali il Programma per l'Apprendimento Permanente, il Settimo Programma quadro di Ricerca e Sviluppo, il Programma Competitività e Innovazione e i Fondi Strutturali e di Coesione;

### **CONSIDERATO CHE:**

gli obiettivi strategici prioritari delineati dalla stessa Commissione Europea sono volti al miglioramento della qualità e dell'attrattività delle università europee, allo sviluppo dei sistemi di governance, all'aumento e alla diversificazione dei finanziamenti, al miglioramento della comunicazione sul valore aggiunto che producono e all'aumento della loro visibilità nella società;

### **AL FINE DI:**

tenere in considerazione che l'università italiana si può agevolmente conformare alla prospettiva europea solo dopo un preventivo adattamento di tutti gli altri prioritari aspetti economici e sociali implicati;

### **PROPONIAMO DI:**

predisporre un quadro normativo pluriennale, orientato verso la realizzazione degli obiettivi strategici prioritari delineati dalla Commissione Europea.

# **PROPOSTE AUSILIARIE**

**PREMESSO CHE:**

il nostro stato di studenti universitari e del Collegio di Milano ci permette costantemente di vivere dall'interno la condizione universitaria e, di riflesso, dei giovani studenti promettenti;

**CONSIDERATO CHE:**

il nostro gruppo ha mostrato una forte sensibilità nei confronti di ambiti quali:

- sostenibilità ecologica ed economica;
- biblioteche e servizi bibliotecari;
- rete wireless gratuita;
- network di studenti eccellenti;

**AL FINE DI:**

attuare un'opera di miglioramento e aggiornamento dell'università italiana e delle condizioni degli studenti universitari italiani;

**AVANZIAMO LE SEGUENTI PROPOSTE**

# **SOSTENIBILITÀ ECOLOGICA ED ECONOMICA**

## **17. Adottare comportamenti critici e responsabili in tema di sostenibilità ecologica ed economica partendo dai progetti di ricerca universitari e da bilanci di ateneo più sensibili alle risorse del territorio**

**PREMESSO CHE:**

l'adozione di strategie di sostenibilità ecologica ed economica è una delle priorità del nostro Paese, in linea con le criticità ambientali e gli avvisi forniti da enti nazionali e internazionali;

**CONSIDERATO CHE:**

molte università non hanno ancora adottato provvedimenti in queste direzioni;

**AL FINE DI:**

ridurre l'impatto ambientale delle università e incrementare nel medio-lungo periodo le risorse economiche a disposizione degli atenei;

**PROPONIAMO DI:**

adottare comportamenti critici e responsabili in tema di sostenibilità ecologica ed economica attraverso:

- un'opera di riconversione delle strutture e degli impianti di fornitura elettrica delle università partendo da progetti di **eco-sostenibilità** sviluppati da studenti e ricercatori;
- la pianificazione di **bilanci di ateneo** che, attraverso una maggiore considerazione del rapporto tra componenti ambientali (risorse rinnovabili) e dinamiche economiche (nessi fra territorio ed economia), valorizzino le risorse del territorio in tema di spese, investimenti e ritorni.



# STRUTTURE BIBLIOTECARIE

## **18. Riquilificare i servizi offerti dalle biblioteche italiane, rinnovarne le strutture e pianificare la costruzione di nuovi e moderni centri bibliotecari**

### **PREMESSO CHE:**

le biblioteche sono, insieme alle università, luoghi in grado di promuovere la socializzazione, l'integrazione e lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica, garantito dall'art.9 della Costituzione;

### **CONSIDERATO CHE:**

le strutture e i servizi di molte biblioteche italiane (comunali, regionali e universitarie) non agevolano tali attività;

### **AL FINE DI:**

rilanciare questi centri del sapere come luoghi fondamentali per la socializzazione, l'integrazione sociale e lo sviluppo del Paese;

### **PROPONIAMO DI:**

riqualificare i servizi offerti dalle biblioteche italiane, rinnovarne le strutture e pianificare la costruzione di nuovi e moderni centri bibliotecari, sull'esempio del progetto B.E.I.C. (Biblioteca Europea di Informazione e di Cultura) di Milano.

# RETE WIRELESS GRATUITA

## **19. Sviluppare una rete wireless cittadina gratuita per gli studenti**

### **PREMESSO CHE:**

è insindacabile il diritto all'informazione, allo studio e alla cultura;

### **CONSIDERATO CHE:**

nella nuova era digitale molte delle risorse utili a garantire questo diritto sono facilmente reperibili su Internet;

### **AL FINE DI:**

promuovere le condizioni che concretizzino maggiormente il diritto all'informazione, allo studio e alla cultura per gli studenti;

### **PROPONIAMO DI:**

sviluppare una rete wireless accessibile gratuitamente dagli studenti (con le opportune limitazioni di navigazione e sicurezza), in grado di coprire gran parte delle città in cui sono presenti sedi universitarie.

# NETWORK DI STUDENTI ECCELLENTI

## **20. Potenziare le attività della Conferenza permanente dei Collegi Universitari legalmente riconosciuti (CCU) volte a promuovere la collaborazione fra studenti eccellenti**

### **PREMESSO CHE:**

nel 1997 i 14 collegi universitari d'eccellenza legalmente riconosciuti hanno costituito la Conferenza permanente dei Collegi Universitari legalmente riconosciuti (CCU), un organo di rappresentanza, coordinamento e promozione di azioni comuni;

### **CONSIDERATO CHE:**

non esistono concrete attività volte a favorire lo sviluppo di un network di studenti eccellenti;

### **AL FINE DI:**

costruire un network di studenti eccellenti a partire dalle principali finalità della Conferenza permanente dei Collegi Universitari legalmente riconosciuti (CCU);

### **PROPONIAMO DI:**

potenziare le attività della Conferenza permanente dei Collegi Universitari legalmente riconosciuti (CCU) volte a promuovere:

- forme di collaborazione fra gli stessi Collegi, e tra essi e altre istituzioni italiane e straniere;
- iniziative di ricerca e collaborazione svolte dai Collegi nei settori dell'orientamento universitario e professionale, della didattica, del tutorato e della formazione degli studenti.